

Erscheinungsweise/frequenza: täglich außer
Verbreitungsgeb.

Rilievo
L'opera
«Scrittura
Braille» di
Patricija Gi-
lyte: l'artista
ha realizza-
to un rilievo
del Putia, co-
dificato in
scrittura
Braille. La lo-
cation scelta
è Pra de
Pütia



L'arte incontra le Dolomiti

di NADIA MARCONI

Opere d'arte selezionate da una giuria prestigiosa, storia cultura e tradizione e, come location, lo straordinario scenario delle Dolomiti. Sono questi gli ingredienti di «Smach», la mostra evento che da domani al 13 settembre porterà a San Martino in Badia il vento fresco dell'arte contemporanea. Il titolo dell'iniziativa, infatti, altro non è se non l'acronimo di *San Martin art, culture and history* e forse sarebbe più indicato parlare al plurale, perché gli eventi in programma in realtà sono davvero molti e tutti di primo piano come, giusto per fare un esempio, la «Trienala ladina», che aprirà i battenti con l'inaugurazione ufficiale prevista per venerdì 19 luglio.

Ma torniamo al concorso internazionale all'origine di Smach, cominciando dalla giuria che ha selezionato le 12 opere vincitrici, già da sola una garanzia di qualità, dato che tra i giurati ritroviamo anche nomi prestigiosi come quello di Danilo Echer e dell'artista Aron Demetz. I vincitori del concorso (Max & Carlo Castlunger, Andrea Salvetti, France-

A San Martino in Badia la mostra a cielo aperto Domani l'inaugurazione

Corno. Horn, l'installazione realizzata da Andrea Salvetti, che svetta orgogliosa verso il cielo. «Ho pensato che l'arte dovesse erigersi in natura con la stessa posa e determinazione degli animali e della gente del posto» spiega l'artista, che ha scelto l'immagine del corno, simbolo di forza, conquista e difesa, che invita ad alzare lo sguardo oltre il cielo, forte della propria determinazione e identità.

Ad Hubert Kostner è stata affidata invece la zona di Ciastel de Tor, dove l'artista ha fatto falciare l'erba di una grande distesa erbosa, a formare un enorme punto interrogativo. Come sempre nella ricerca di questo artista, i livelli di lettura si

moltiplicano e sovrappongono, toccando ambiti anche molto distanti tra loro, restando però legati a doppio filo alla realtà del territorio. In questo modo l'artista pone degli interrogativi che vanno a investire l'ambiente, la natura, ma anche lo sfruttamento turistico, l'arte e più in generale tutta la contemporaneità.

Particolarmente interessante anche il lavoro di Patricija Gilyte che, per la sesta location, ovvero «Pra de Pütia», ha ideato *Scritōra Braille. Scrittura Braille. Blindenschrift. Braille*, un'installazione che, come suggerisce il titolo, non si ferma all'immagine delle cose. L'artista, proveniente da una zona pianeggiante,

si è lasciata suggestionare dall'esperienza vissuta sulle Dolomiti, un contatto con il mondo montano, che l'ha resa consapevole di quanta distanza divide le riproduzioni fotografiche dalla realtà di un panorama che merita di essere vissuto a 360 gradi. Di qui nasce la sua scultura tridimensionale, dall'impostazione sia tattile che estetica.

Come si diceva, l'evento tocca molti luoghi della zona di San Martino in Badia così, oltre alla straordinaria scenografia offerta dalle cime dolomitiche, sono stati coinvolti anche edifici strategici da un punto di vista storico-culturale, come quello dei bagni termali del «Bagn Valdander», dove Lorena Munforti ha collo-

cato le proprie *Vijuns dl passè. Visioni del passato. Die guten alten Zeiten. Visions of the past*. Qui, con estrema sensibilità, l'artista raccoglie oggetti e memorie, come reperti di carattere archeologico o scientifico, che invitano a fermarsi e rallentare il passo, per ritrovare un nuovo rapporto con la natura e l'ambiente, ma anche con la cultura e la storia, compresa quella personale.

L'opera di Philipp Schraut occupa invece la location della Picia Pütia, dove l'artista, con gesto ironico attraverso il lavoro *Scoliera de corai. Barriera corallina. Korallenriff. Coral reef* ci porta a non dimenticare che le magnifiche Dolomiti in un'altra era geologica erano un'enorme

barriera corallina.

Il riflesso del cielo, l'opera di Kei Nakamura collocata a Les Cialdires y Pares, mira invece a fare da ponte tra cielo e terra, attraverso i riflessi di luce generati dagli elementi metallici, emblematicamente triangolari. Accanto alle opere in mostra, vengono proposti moltissimi eventi di rilievo, tra i quali ricordiamo quello conclusivo, fissato per venerdì 13 settembre, nel corso del quale verrà presentato il video di Smach realizzato da Gustav Willeit e si terrà una performance che vedrà bruciata l'opera di Olga Schäfer, un'emblematica fenice. Tutte le info su www.smach.it.